

Maria lo so che forse non dovrei farmi sentire. Rispettare il tuo silenzio in questi mesi é stata per me la più grande tortura che potessi infliggermi, per colpe che certamente ho, ma che non capisco. Aiutami amore mio perché sentirti così estranea da me non fa parte di me/L'ultima volta che siamo stati vicini eri così bianca, nonostante fosse estate, lo sai che per me la tua carnalità é sempre stata qualcosa di superiore, così calda da evaporare, tanto che quando eri fra le mie mani mi stupivo che non volassi via, che scegliesti di stare proprio lì, in quel momento, con me. Quel pomeriggio d'agosto la pelle delle nostre gambe, filtrata dal verde dell'acqua, era come vedere la pellicola dove si stava imprimendo il nostro presente. Sono certo che, se avessi potuto chiudere gli occhi, avrei sentito anche il rumore della macchina da presa/L'altra notte ti ho sognata. Mi confessavi di aver baciato Davide, nel periodo in cui ci siamo lasciati perché non facevamo altro che scontrarci per la mia gelosia e per la tua testardaggine (so che questa parola ti farà arrabbiare, ma sai come la penso riguardo ai tuoi ex). Non credere che ti stia accusando, solo cerca di capire quanto, anche e specialmente la notte, il pensiero di te mi tormenti. Vorrei sapere se si trattava di uno di quei sogni rivelatori che mi capitava di fare da bambino, oppure solo del mio inconscio terrone. Di certo so che non voglio più sentirti lontana come in quei giorni e come adesso, che é da due mesi che non mi rispondi al telefono/A settembre sono andato a Bologna. Ricordi quei corsi di fumetto di cui ti avevo parlato? Ho conosciuto un sacco di gente interessante, disegnatrici professioniste ed altri che, come me, coltivano questa passione. Di volta in volta, ci venivano assegnati dei temi da sviluppare ed io ho ricondotto ogni argomento alla nostra storia, così adesso ho una trentina di tavole che raccontano di noi. Ho creduto fino all'ultimo di riuscire a contattarti per portarti con me. Ho scoperto che una nuova città senza di te non ha senso. Bologna mi é sembrata grigia e orrenda, i suoi portici mi davano quasi un senso di soffocamento, le facciate dei palazzi, le strade, i passanti, tutto sapeva di trasandatezza, tutto mi appariva logorato dal tempo, abbandonato a sé, lasciato andare. Ricordi come il sole di Milano, certe mattine, ci colmava di leggerezza arancione? Una sera in Piazza Maggiore delle ragazze ridevano e cantavano una canzone di Mina che mi ha preso la testa e me l'ha spinta ancora più giù. Se adesso te ne vai non le ritroverai le cose conosciute, vissute con me. Se potessi leggere quei fumetti, non dubiteresti più di un

anno, dieci mesi e sei giorni d'amore/Maria, io non ti voglio supplicare né muoverti a compassione. So quanto certi miei atteggiamenti opprimenti siano capaci di indispettirti, come quando a San Lorenzo quel tipo sul lungomare ti ha gridato che sei bona e tu, anziché arrabbiarti, hai sorriso. Subito te la sei presa con me e ti sei ammutolita per almeno una mezz'ora /Una volta, quando ci conoscevamo da poco, mi hai detto di avere paura di non sapermi toccare senza rompermi. Ci ho pensato anche quando, il giorno del nostro anniversario, per sbaglio hai fatto cadere a terra i regali che ti avevo fatto, frantumandone alcuni. Hai pianto così forte e così tanto che i miei amici, nell'altra stanza, hanno creduto che ti stessi dicendo qualcosa di tremendo. Credi che fosse una specie di presagio? E perché non ti disperi adesso che davvero stai riuscendo a distruggere me?/Da quella notte d'agosto non ho più avuto nemmeno una parola da te, solo voci di altri, alle quali non voglio credere. Mi hai fatto prendere un bello spavento, non sapevo che fare, avrei voluto poterti stare vicino, ma ti hanno portata via ed io per la paura ho perso i sensi. Non puoi avercela ancora con me per questo, ti giuro che ho fatto tutto quello che ho potuto per non lasciarti sola/ So che stai pensando che non faccio che ripeterti le stesse cose ormai da mesi, che le mie sono solo parole inzuppate nel miele per ricordarti quant'era dolce, per farti avvicinare tanto da rimanere di nuovo invischiata. Ma, amore mio, stavolta non si tratta più solo di parole. Voglio dimostrarti quanto sono disposto a fare per noi. Basta treni, basta bollette del telefono, basta francobolli di posta prioritaria. Lascio Milano, la casa, il lavoro, lascio anche i miei amici. Vengo a vivere a Perugia. Sono molto emozionato all'idea di ricominciare tutto vicino a te, nella tua città. Chissà come sarà incontrarsi dopo una giornata di impegni per dirci com'è andata, bevendo magari un aperitivo in centro/Volevo tenere il segreto fino all'ultimo per farti una sorpresa, ma visto che il tuo cellulare è sempre spento, ti mando questa e-mail per dirti che domani arrivo. Mi piacerebbe tanto incontrarti a Porta Pesa, vicino a quell'albero con le radici scoperte che mi ricorda l'ultima volta che sono venuto a trovarti, quando aspettavamo l'8 per andare alla stazione e tu aggrappata a me non volevi più lasciarmi andare/Domani pomeriggio verso le 4 sarò lì, so che ci basterà uno sguardo per entrare l'uno dentro l'altra e provare solo tenerezza per le nostre colpe del passato. So che ci sarai. Siamo troppo belli insieme per stare lontani, sei troppo viva per essere morta.

Lisa Pagani